

## PER NON DIMENTICARE

### La Giornata della Memoria della shoah ebraica, e non solo

*Arbeit mach frei.* Così è ancora scritto all'ingresso del campo di sterminio di Aushwitz: *il lavoro rende liberi.* Una frase che suona grottesca e sarcastica considerando dove è scritta!

In questi giorni, tra le molte iniziative per ricordare, parlare e commentare ciò che successe oltre settant'anni fa, sono state trasmesse varie interviste agli ultimi sopravvissuti che si raccomandavano una cosa: "Noi fra un po' non ci saremo più. Tocca a voi non dimenticare!"

Dimenticare è facile: i campi di concentramento possono diventare solo posti da visitare, gli avvenimenti solo nozioni storiche, i protagonisti solo numeri o nomi per un libro di storia.

La Bibbia esortava a ricordare gli interventi di Dio e i Suoi insegnamenti tramite varie "giornate del ricordo" (pasqua, pentecoste, capanne, espiazione, ecc.).

Gesù disse "Fate questo in memoria di me!", introducendo i simboli del pane e del vino.

Non dobbiamo dimenticare!

Non dobbiamo dimenticare lo sterminio di persone che i nazisti reputavano esseri inferiori o ostacolavano i loro obiettivi.

Non dobbiamo dimenticare le barbarie dei Gulag.

Non dobbiamo dimenticare le persecuzioni religiose ancora in atto in alcune nazioni odierne.

Non dobbiamo dimenticare... quante cose ci sarebbero!

Come cristiani, dobbiamo ricordarci soprattutto di Gesù, come Lui si è raccomandato di fare prima di morire!

Ma, soprattutto, cosa ce ne facciamo del ricordo? Ci cambia in qualche modo?

*Gianfranco Giuni*

Scrivi la tua opinione a: [fatto.opinione@chiesaevasti.org](mailto:fatto.opinione@chiesaevasti.org)

